

SERVIZIO POSTALE



1849 - Primo marchio
della posta svizzera

Nel 1848 nasce lo Stato federale svizzero. L'anno successivo entra in funzione la Posta nazionale che uniforma e migliora i servizi postali prima di competenza regionale; suo compito sarà pure quello di occuparsi del trasporto delle persone. Sul territorio sono sparsi 1500 uffici postali: uno di questi (aperto nel 1852) si trova a Chiasso. È a questo centro che arriva la corrispondenza destinata a Vacallo. Per l'autorità comunale si tratta quindi di organizzare il trasporto e la distribuzione dei plichi qui indirizzati.

Il 17.2.1850 è quindi la Municipalità a nominare un "pedone" che si occupi del servizio. Ecco il contenuto della risoluzione:

Si è risolto di stabilire un pedone che in tutti i mercoledì e domeniche abbia a trasportare in comune tutte le lettere, decreti etc. che si ritrovano nella posta di Chiasso, portandole a chi spetta dietro indennizzo di un soldo per ogni capo. L'onorario sarà stabilito dalla Municipalità. A pedone viene eletto il signor Simone Rizza presente ed accettante.

Il 2.2.1851 è l'Assemblea a chiedere che per il trasporto di lettere, gazzette, fascicoli, etc. da Chiasso sia nominato un pedone che garantisca il servizio tre volte la settimana (martedì, giovedì, sabato). Si nomina Battista Montorfani. L'emolumento annuo è fissato a £ 30 di Milano. L'incaricato ha pure diritto a riscuotere una tassa di un soldo per ogni collo consegnato (20 soldi ≈ 1£); gli invii indirizzati al Comune o da questo spediti saranno esentati dal pagamento di questa tassa. Il pedone dovrà prendere in consegna gratuitamente le lettere da spedire.

Ecco un estratto della risoluzione assembleare:

"Ad oggetto di avere un regolare trasporto in Comune delle lettere, Gazzette, Gruppi, Fascicoli si passò alla risoluzione di nominare al predetto fine un Pedone alla Posta di Chiasso tre volte alla settimana Martedì, Giovedì e Sabato.

A Corriere pedone venne nominato il Sig^r Battista Montorfani presente ed accettante coll'emolumento [annuo] di £ 30 di Milano con facoltà di esigere un soldo per cadauna lettera, Gazzetta o Gruppo che ricevendo però le lettere da igual farsi a gratis ed esonerando dal predetto soldo tutte quelle al e dal Comune. Le lettere poi che leverà dalla Posta sarà tenuto con sollecitudine portarle alle case cui appartengono".

Durante la seconda metà dell'Ottocento l'incremento della popolazione di Vacallo è lento ma costante: in questo periodo si passa dai 550 abitanti del 1850 ai 694 del 1888. Uno sviluppo importante si nota poi durante gli anni che vanno dal 1888 al 1910: si passa da 694 a 1297 anime. Vacallo raddoppia quindi in questo periodo la sua popolazione rispetto al 1850.

Questi dati giustificano l'apertura anche a Vacallo di un ufficio postale con un suo responsabile. In *Gazzetta ticinese* del 10.11.1890 appare il seguente concorso:

È aperto il concorso, sino al 15 corrente mese, per l'impiego di un depositario postale in Vacallo, coll'obbligo della distribuzione a Vacallo, S.Simone e Roggiana con un onorario di fr 380 all'anno.

Intanto, nel settembre 1896, il Municipio aveva scritto una lunga lettera alla Direzione postale dell'XI Circondario a Bellinzona con cui chiedeva la doppia distribuzione giornaliera, più volte rifiutata. Ora si torna all'attacco sulla base di una richiesta dell'Ufficio doganale di S. Simone. *“È assodato che il nostro comune da soli cinque anni in qua ha preso un enorme sviluppo e nella popolazione e nei commerci: un discreto numero di villeggianti si ferma qui ogni anno nella bella stagione per la cura climatica, epperò un doppio servizio postale di distribuzione sarebbe non solo un grande vantaggio per il paese, ma ridonderebbe ad onore e decoro anche per le nostre care e repubblicane istituzioni. [...] Non è un'opera di lusso che chiediamo ma bensì richiesta del bisogno e delle circostanze sociali e geografiche in cui si trova il nostro comune.”*

Il Municipio chiede anche a G. Gusberti, capo ufficio postale di Chiasso, di sostenere questa rivendicazione.

La richiesta sembra non ottenere l'effetto sperato se a metà dell'anno 1900 ritroviamo una nuova petizione indirizzata al Dipartimento federale competente per l'organizzazione di una seconda distribuzione giornaliera della posta a Vacallo. Sulla base di dati raccolti dalla direzione dell'XI circondario di Bellinzona, la richiesta viene nuovamente rifiutata: la statistica relativa a 15 giorni di attività rileva la spedizione giornaliera media con la seconda corsa Chiasso – Morbio Inf. di 12 lettere e 7 giornali (*traffico troppo esiguo*, conclude la Posta)

La Posta doveva occuparsi anche del trasporto delle persone. In questo settore non tutto filava sempre liscio.

Ecco la notizia di un incidente capitato a Vacallo apparsa su *Popolo e libertà* del 18.5.1905:

Si ha da Vacallo che lunedì mattina nei pressi della frazione di S. Simone avvenne un incidente che fortunatamente non ebbe conseguenze dolorose. La vettura a un cavallo che fa il servizio Postale tra Morbio Inferiore e Chiasso ebbe a un tratto l'asse delle ruote posteriori spezzato, sicché la vettura fu rovesciata all'indietro. Le due persone che vi si trovavano, nonché il postiglione, se la cavarono con un po' di spavento e null'altro.

La vettura che collegava Chiasso alla Valle di Muggio passava per Vacallo e Morbio Superiore.

Nel 1914 si sostituì il servizio con la vettura trainata da cavalli con quello con automobili e si propose di modificare il tracciato bypassando Vacallo: i veicoli postali avrebbero dovuto seguire il percorso S. Simone – Fontanella – Santa Lucia- Morbio Inferiore. La modifica implicava pure lo spostamento dell'ufficio postale da Vacallo alta a S. Simone.

Queste proposte inquietano l'autorità e la popolazione di Vacallo.

Il 17 aprile 1914 la Municipalità scrive una lunga lettera alla direzione generale delle Poste federali a Berna per perorare la causa del passaggio della linea postale da Vacallo. Sostiene le sue ragioni anche con questa bella descrizione del comune: (da “Vacallo com’era”, pag. 8)

“[...] Vacallo è colle sue tre frazioni e casolari una discreta borgata, conta 1400 abitanti, sempre in armonia, e collo straordinario suo sviluppo edilizio, colla sua posizione saluberrima e solatia, colle graziose ville, a pochi minuti appena da Chiasso non ha ancora quel diligente servizio postale ch’esso sarebbe di diritto di pretendere e del quale tanti altri paesi godono già. Il Comune ha inoltre due Uffici doganali con due caserme di guardie federali di confine, è fornito di servizi pubblici comunali, di abbondante acqua potabile, luce elettrica, gas e possiede una casa comunale ed un nuovo Palazzo scolastico moderno.

Notiamo altresì che in esso e frazioni prosperano numerose e fiorenti case commerciali di coloniali sulle strade di confine, le quali tutte si provvedono delle loro merci da fabbriche e istituti nazionali dei cantoni confederati. [...] Durante la stagione estiva Vacallo diventa una stazione climatica molto frequentata, data la sua vicinanza colla grossa borgata di Chiasso e colla facilità e rapidità di trasporto e comunicazione colla vicina grande Metropoli lombarda di Milano.[...]

Nel giugno dello stesso anno la Municipalità ribadisce le ragioni per il mantenimento di una fermata dell’autopostale a Vacallo. Il Municipio e la maggioranza della popolazione sono d’altra parte contrari allo spostamento dell’ufficio postale a San Simone. A sostegno di queste tesi vengono indicati i dati relativi alla popolazione delle varie frazioni: a Vacallo paese e Roggiana vivono 863 persone, a San Simone e Ponte del Picio 385, a Pizzamiglio 168.

Ma ormai il dado è tratto: dal luglio 1914 l’autopostale da S. Simone punterà su Fontanella seguendo il percorso Chiasso, San Simone, Fontanella, Morbio Inf., Morbio Sup., Ponte Sagno, Caneggio, Bruzella, Cabbio, Muggio.

In “Valle di Muggio allo specchio” – MEVM- (pag. 358) si riferisce dell’inaugurazione di questo servizio: *“Il servizio venne inaugurato ufficialmente con tanto di invitati, di banchetti e di discorsi...e di un imprevisto tragi-comico: la vettura che aveva portato gli invitati a Muggio, sulla via del ritorno verso Morbio Superiore, dove era fissato il banchetto, giunta poco dopo Caneggio ribaltò paurosamente, fortunatamente e miracolosamente senza gravi conseguenze. Ci volle gran fatica a soccorrere gli infortunati, a rimettere l’auto sulle ruote e a rimorchiarla con gli invitati fino a Morbio Superiore per il pranzo ufficiale.”*

Su *Popolo e Libertà* del 22.07.1914 appare un articolo di fuoco con l'esortazione "Vacallesi, agitiamoci, muoviamoci per il nostro buon diritto, per il mantenimento della vecchia corriera postale". Si lamenta pure "il ritardo di quasi un'ora nella distribuzione della corrispondenza tanto al mattino, quanto alla sera."

22.07.1914 (da PeL)

Da Vacallo
— O —

(Nostra corrispondenza particolare)

ANCORA IN TEMA DI AFFARI POSTALI

Oggi non abbiamo più avuto il bene di sentire le briose sonagliere delle diligenze federali attraversanti il nostro lido ed almeno paese. Ci siamo visto tolto bruscamente, iniquamente — come se fossimo in tempo di rivoluzione — un servizio postale di sì grande importanza e quel che più monta senza veruna ragione.

Ora, adunque corrono su per l'erta della Valle di Muggio, e dall'altro lato le moderne ed eleganti automobili e noi di Vacallo non possiamo per null'affatto approfittarne.

Avevamo una pubblica comodità pel traffico di corrispondenza e per viaggiatori e ce l'hanno tolta. A chi dobbiamo le nostre più sentite grazie? Di chi la colpa?

Ma non indaghiamo tutto ciò, per carità di patria passiamovi pur sopra pel momento, vorrà dire che se sarà il caso potremo ritornarvi un'altra volta.

Solo di passaggio segnaliamo che non possiamo essere troppo soddisfatti del trattamento usato in nostro confronto dalle autorità postali di Circondario, giacché già da circa un anno i nostri ricorsi, le nostre giuste domande sono in loro mani, e la questione del servizio postale per passeggeri da e per Vacallo — centro — Chiasso e Valle di Muggio, poteva essere risolta acccontentando un po' tutti; come pure, non possiamo essere certo soddisfatti né dell'ex Società per azioni, (nata - morta), o suo Comitato, e che ebbe ad ideare il detto itinerario nuovo delle corse postali per avere completamente tagliato fuori Vacallo, centro, né tampoco di molti amici politici e personali dell'alta Valle che hanno voluto farci questo complimento!....

A Vacallo hanno ingiustamente, iniquamente strappato il servizio della corriera postale da e per la Valle di Muggio per servire il Comune di Morbio Inferiore; ci si dice per ragioni di economia — Baie!

Le economie le conterremo poi a S. Silvestro in costo di benzina, personale riparazioni diverse, eventuali indennizzi, danni et similia.

Intanto dobbiamo fare le seguenti amare constatazioni:

Con l'introduzione del nuovo servizio automobilistico, a Vacallo si ha il ritardo di quasi un'ora nella distribuzione della corrispondenza tanto al mattino, quanto alla sera, non dovuto certo ai nostri zelanti attivi funzionari postali di qui, ma solo ad un chilometro di strada in discesa che essi devono fare per consegnare e ricevere i sacchi ed i colli postali a S. Simone.

Cattivissima impressione ha quindi fatto la cosa su tutta la nostra popolazione che n'è indignata, e certo non s'acqueterà così facilmente.

Si studi bene da chi di dovere il problema e lo si risolva in modo soddisfacente anche per noi, giacché questo nuovo stato di servizio per gli affari postali di qui non vale né può assolutamente andare ed anziché costituire un progresso, un miglioramento, rappresenta invece un regresso, un peggioramento nel vero senso della parola.

Si è voluto favorire un Comune che non è della nostra Vallata, sta bene, ma non si tradisca né si daneggi o si dimentichi l'interesse pubblico di un altro; in repubblica dobbiamo avere tutti i medesimi trattamenti.

Passi pure l'automobile da Morbio Inf. Santa Lucia, Liggrignano, Boffalora, Chiasso ma passi anche da Vacallo-centro Fontanella S. Simone Chiasso Morbio Superiore cioè sulla strada percorsa prima dalle diligenze. E' questione di volere, poiché volere è potere. Per i servizi di interesse generale non si faccia lavorare la lesina.

Da Sagno a Morbio Sup. è stato mantenuta ancora la corsa postale, ma perché invece di lasciarla colassù inoperosa per quasi un'intera giornata non la si fa proseguire (sia anche in via provvisoria) anche per le « Cognane, Vecallo, S. Simone, Chiasso? Avanti cui tocca; tutte le strade menano a Roma, dice un vecchio proverbio.

Intanto, Vacallesi, agitiamoci, muoviamoci per il nostro buon diritto, per il mantenimento della vecchia corriera postale. Vacallo non è forse un Comune della Repubblica come un'altro? Eppure si è voluto anche farlo scomparire dalla carta geografica, voleva dire dall'orario ufficiale delle corse postali diramato testè dalle autorità postali, o dall'Impresa di trasporto per reclame (?).

Infatti su esso vi figura solo S. Simone: e chi non sapesse che S. Simone è una soltanto frazione di Vacallo? Anche a ciò va provveduto.

Dopo l'introduzione di un nuovo percorso per i passeggeri diretti in Valle di Muggio, nel 1915 si procede allo spostamento dell'ufficio postale da Vacallo alta a S. Simone.

Il buralista Antonio Figini (senior) si trasferisce nella sua nuova casa dove, al pianterreno, apre l'ufficio.

Il 5 agosto Figini avvisa l'autorità comunale della nuova sistemazione del servizio e informa che dovrà rinunciare a "tenere il telefono" nella parte alta del Paese.

Nel nuovo ufficio sarà installato un telefono pubblico e, secondo una comunicazione dell'Ufficio telefonico di Lugano, sarà offerto a partire dall'1.12.1931 anche il servizio telegrafico.



La sede dell'ufficio postale aperto nel 1915 (ora in via gen. Guisan)
*(all'ufficio postale si accedeva attraverso la porta di sinistra
sopra la quale si scorgono le targhe indicanti l'Ufficio postale e il telefono)*
(archivio Antonio Figini)

Nel 1963 l'ufficio sarà trasferito nella nuova sede aggiunta alla costruzione originaria.



La Posta nell'ala fatta costruire da Natale Figini (ora in via Fontanella)
La targa sopra la porta indica l'Ufficio postale con i servizi del telefono e del telegrafo (le mitiche PTT)

(archivio Antonio Figini)

L'Ufficio di via Fontanella subirà un nuovo trasferimento nel 1981. Insieme all'Ufficio si trasferisce il buralista postale Antonio Figini (junior) che aveva cominciato la sua carriera professionale in via Fontanella.

Per l'occasione viene emessa una busta commemorativa.



(archivio Antonio Figini)



(archivio Antonio Figini)

Nel dicembre 1981 l'Ufficio postale di Vacallo trova una nuova sede al pianterreno del palazzo sito in Via Guisan 2.

La gloriosa storia dell'Ufficio postale di Vacallo, durata più di un secolo, terminerà il 23.11.2018 con la sua chiusura definitiva e la trasformazione in agenzia presso il vicino negozio La Veranda.

Ecco una cartolina timbrata dal buralista Curzio Fontana l'ultimo giorno di apertura:



(archivio Antonio Figini)

Per finire, sul fondo giallo d'ordinanza, il promettente avviso inviato dalla Posta alla popolazione di Vacallo: vi si illustra la nuova situazione a partire dal 26 novembre 2018.



Da lunedì 26 novembre
2018 una nuova filiale con
partner

Filiale in partenariato di Vacallo I nuovi servizi

Stimati clienti,

a partire da lunedì 26 novembre 2018 i servizi postali a Vacallo verranno offerti in una filiale in partenariato, grazie alla collaborazione con il negozio di alimentari La Veranda, in Via Generale Guisan 4. La sede odierna rimarrà operativa sino a venerdì 23 novembre 2018 alle 17.30.

Durante la giornata di sabato 24 novembre potrete fare capo alla filiale di Serfontana, a vostra disposizione dalle 9.00 alle 17.00, e Chiasso 1, aperta dalle 8.00 alle 12.00.

Orari di apertura

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì	dalle 8.00 alle 12.00	dalle 15.00 alle 18.30
Mercoledì	dalle 8.00 alle 12.00	
Sabato	dalle 8.00 alle 12.00	

Grazie a questa nuova soluzione potrete continuare a svolgere le vostre operazioni postali a due passi da casa, approfittando inoltre di orari di apertura più estesi.

Trovate maggiori dettagli a tergo!

LA POSTA 

(archivio Antonio Figini)